

REGIONE LOMBARDIA

(D.G.R. n. XI/5394 del 18/10/2021)

Comune di Como capofila dell'Ambito Territoriale 31: ALER Como-Varese-Monza Brianza-Busto Arsizio, ALER Milano, Società Cooperativa Edificatrice, Comune di Albese con Cassano, Comune di Bellagio, Comune di Blevio, Comune di Brienno, Comune di Brunate, Comune di Carate Urio, Comune di Cernobbio, Comune di Como, Comune di Faggeto Lario, Comune di Laglio, Comune di Lezzeno, Comune di Lipomo, Comune di Maslianico, Comune di Moltrasio, Comune di Montano Lucino, Comune di Montorfano, Comune di Nesso, Comune di Pognana Lario, Comune di San Fermo della Battaglia, Comune di Tavernerio, Comune di Torno

AVVISO PUBBLICO

per l'assegnazione delle unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici disponibili nell'Ambito Territoriale 31

localizzate nei Comuni di Como, Cernobbio, Montorfano, Tavernerio

e di proprietà dei Comuni di Como, Cernobbio, Montorfano, Tavernerio, della Società Cooperativa Edificatrice e di Aler Como-Varese- Monza Brianza-Busto Arsizio

APERTURA E CHIUSURA DELL'AVVISO:

dalle ore 9 del 27 agosto 2024

alle ore 12.30 del 30 settembre 2024

1. Indizione dell'Avviso pubblico

- 1.1. Ai sensi della D.G.R. del n. XI/5394 del 18/10/2021 è indetto l'avviso pubblico di cui all'art.8 del Regolamento Regionale n.4/2017 per l'assegnazione di unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici.
- 1.2. Le unità abitative di cui al presente avviso pubblico sono 58, immediatamente assegnabili ed ubicate come segue:
 - a) Comune di Cernobbio: n. 3 di proprietà Aler Como-Va-MB-Busto Arsizio;
 - b) Comune di Como: n.51 alloggi, di cui n.15 di proprietà del Comune di Como, n.14 di proprietà della Società Cooperativa Edificatrice e n.22 di proprietà di Aler Como-Va-MB-Busto Arsizio;
 - c) Comune di Montorfano: n. 2 di proprietà comunale;
 - d) Comune di Tavernerio: n. 2 di proprietà di Aler Como-Va-MB-Busto Arsizio;
- 1.3. Le unità abitative di cui al presente Avviso sono pubblicate nella piattaforma informatica regionale con l'indicazione, per ciascuna di esse, dei seguenti elementi:
 - a) Ente proprietario;
 - b) Zona o frazione o municipio;
 - c) Superficie utile residenziale;

- d) Numero dei vani;
- e) Presenza di ascensore;
- f) Presenza di barriere architettoniche;
- g) Tipologia di riscaldamento;
- h) Stima delle spese per i servizi;
- i) Numero di domande presentate.

1.4. I cittadini interessati a partecipare possono prendere visione dell'Avviso pubblico sul sito istituzionale del Comune di Como e degli altri Enti proprietari e gestori dell'Ambito Territoriale 31.

2. Presentazione della domanda

2.1. La domanda è presentata dal soggetto richiedente, per sé e per il proprio nucleo familiare, esclusivamente in modalità informatica attraverso la piattaforma regionale.

2.2. Con riguardo ai **nuclei familiari non indigenti**, la domanda ha ad oggetto l'assegnazione di un'unità abitativa localizzata nel comune di residenza del richiedente o anche nel comune in cui il richiedente presta attività lavorativa, secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del Regolamento Regionale n.4/2017;

In subordine, nel caso in cui non siano presenti unità abitative adeguate nel comune di residenza o in quello di svolgimento dell'attività lavorativa, la domanda può essere presentata per un'unità abitativa adeguata localizzata in un altro comune appartenente allo stesso piano di zona del comune di residenza o del comune di svolgimento dell'attività lavorativa.

2.3. I **nuclei familiari in condizioni di indigenza** (ISEE < € 3.000) possono presentare domanda per gli alloggi localizzati nel comune di residenza, secondo quanto indicato all'articolo 9 comma 2 bis del suddetto Regolamento.

Se nel comune di residenza non vi sono unità abitative, o se presenti, queste non sono adeguate alle caratteristiche e alla composizione del nucleo familiare, la domanda può essere presentata nel comune di svolgimento dell'attività lavorativa o in un terzo comune a scelta nell'ambito territoriale di riferimento, a condizione che si tratti di comuni con una popolazione superiore a 5.000 abitanti.

2.4. **L'unità abitativa è considerata adeguata** con una superficie utile residenziale in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare, come nella tabella di seguito riportata:

numero componenti	superficie utile residenziale	
	valori minimi (mq)	valori massimi (mq)
1	28	46
2	38	55
3	48	65
4	58	80
5	68	93
6	78	nella superficie massima disponibile

Dalle superfici di cui sopra sono escluse le superfici dei balconi, terrazze, cantine e altre aree accessorie simili. Per i nuclei familiari composti da 1 sola persona è possibile assegnare un alloggio di superficie inferiore a 28 mq.
L'adeguatezza dell'alloggio tiene conto anche della tipologia di disabilità del nucleo familiare richiedente

- 2.5. Nella domanda il richiedente può indicare sino ad un massimo di due unità abitative, anche appartenenti a diversi enti proprietari, adeguate alla composizione del proprio nucleo familiare. La mancata indicazione di almeno un'unità abitativa, tra quelle disponibili adeguate, non consente la presentazione della domanda.
- Le preferenze espresse in fase di domanda non hanno carattere vincolante in sede di assegnazione, la quale è effettuata dall'ente proprietario, ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del Regolamento Regionale 4/2017, considerando, ove possibile, la preferenza espressa dal richiedente.
- Nel caso in cui le unità abitative indicate dal richiedente non siano disponibili, l'ente proprietario assegna un'unità abitativa nella medesima zona o frazione o in un'altra limitrofa.
- 2.6. La domanda può essere presentata esclusivamente in modalità digitale, utilizzando la piattaforma informatica regionale raggiungibile al link di seguito indicato: <https://www.serviziabitativi.servizirl.it/serviziabitativi/>
- Per accedere al **modulo di presentazione della domanda** è necessario che il richiedente abbia provveduto alla registrazione, nella predetta piattaforma, dei dati anagrafici propri e dei componenti il relativo nucleo familiare.
- Terminata la procedura di registrazione, il richiedente prende visione delle unità abitative, se disponibili, adeguate alle caratteristiche del proprio nucleo familiare e ne indica almeno una, secondo quanto previsto al punto 2.5
- A conclusione dell'inserimento della domanda, la piattaforma informatica regionale attribuisce un protocollo elettronico e rilascia al richiedente copia della domanda, con l'indicazione del punteggio conseguito (ISBAR Indicatore della situazione di bisogno abitativo regionale) e degli elementi che hanno concorso alla sua determinazione, nonché della categoria sociale di appartenenza e dell'eventuale condizione di indigenza. Il protocollo elettronico fa fede della data e dell'ora dell'avvenuta trasmissione.
- 2.7. Ai sensi dell'articolo 9, comma 8, del Regolamento Regionale 4/2017, il richiedente potrà essere supportato nella presentazione della domanda da un apposito servizio di postazione assistita, qualora predisposta dai singoli Enti proprietari, ferma restando la responsabilità del medesimo richiedente in ordine alle dichiarazioni rese.
- Il servizio di supporto, costituito da postazioni telematiche e da personale dedicato che informa ed assiste il richiedente nella compilazione e nella trasmissione informatica della domanda, sarà disponibile nelle seguenti sedi:

Comune di Como

Postazione assistita predisposta presso la sede di Via Vittorio Emanuele II n.97, cortile antico, piano terra – accesso da via Vittorio Emanuele II n.97, URP secondo i seguenti giorni e orari:

lun. – ven: dalle ore 9 alle ore 13

con obbligo di prenotazione da richiedere telefonicamente ai numeri 031.252441 – 031.252481 o tramite indirizzo di posta elettronica: ufficio.casa@comune.como.it

Aler Como-Varese-Monza Brianza-Busto Arsizio

Aler sul proprio sito istituzionale ha pubblicato un video tutorial che potrà significativamente aiutare i richiedenti nell'inserimento della domanda e nella predisposizione della documentazione necessaria.

Sarà fornito supporto telefonico al numero 335 – 7363489 attivo dal martedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Comune di Lipomo

Il personale comunale sarà disponibile su appuntamento contattando i numeri telefonici: 031.558361 – 031.558314 da lunedì a giovedì dalle ore 9 alle ore 12 e via mail ai seguenti indirizzi:

servizisociali@comune.lipomo.co.it oppure cultura@comune.lipomo.co.it

Regione Lombardia

È possibile rivolgersi al Servizio di Assistenza Tecnica ai seguenti contatti:

- Indirizzo di posta elettronica: bandi@regione.lombardia.it
 - Numero verde: 800.131.151 (selezione 1 – 4)
- dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 20.00 (festivi esclusi)

- 2.8. Il richiedente, inoltre, per l'assistenza nella compilazione e nella trasmissione della domanda, potrà avvalersi della collaborazione dei centri autorizzati di assistenza fiscale (CAAF)

3. Autocertificazione e documentazione da presentare

- 3.1. Il nucleo familiare richiedente ricorre all'autocertificazione dei requisiti di accesso richiesti di cui al punto 5 del presente Avviso e delle condizioni indicate ai successivi punti 10,11,12,13.
- Le dichiarazioni rese, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, ai fini della presentazione della domanda, sono inserite nel modulo online di partecipazione all'Avviso della piattaforma informatica regionale di cui al precedente punto 2.6
- 3.2. In sede di verifica dei requisiti, i certificati comprovanti le condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 49 del DPR 445/2000, nonché quelli relativi alle condizioni di antigienicità di un alloggio, vanno esibiti in originale.
- 3.3. Ai **cittadini extra UE**, non è richiesta la presentazione della documentazione diretta ad attestare che tutti i componenti del proprio nucleo familiare non possiedono alloggi adeguati nel paese di provenienza (da intendersi come paese di cittadinanza) di cui al secondo periodo della lettera d) del comma 1 dell'articolo 7 del regolamento regionale 4/2017.
- In sede di controllo dei requisiti di accesso, la verifica in ordine alla assenza della titolarità del diritto di proprietà o di altri diritti reali di godimento su beni immobili adeguati alle esigenze del nucleo familiare, ubicati all'estero, per tutti i richiedenti viene effettuata attraverso la documentazione fiscale e dichiarazione ISEE presentata.
- 3.4. In caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante è punito e decade dagli eventuali benefici ottenuti ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000. A tale scopo si fa riferimento a quanto disposto dal Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, approvato con DPR 445/2000, con l'avvertenza che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.

4. Definizione di nucleo familiare

- 4.1. Il **nucleo familiare** avente diritto ai servizi abitativi pubblici è quello costituito:

- a) da una sola persona, anche genitore separato o divorziato,
ovvero dalle persone di seguito elencate:
- b) coniugi non legalmente separati;
- c) soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 20 maggio 2016, n.76 (Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze);
- d) conviventi di fatto, ai sensi dell'articolo 1, comma 36, della legge 76/2016, anagraficamente conviventi da almeno due anni alla data di presentazione della domanda;
- e) figli anagraficamente conviventi con il nucleo richiedente, o figli non anagraficamente conviventi di genitori separati o divorziati, destinatari di provvedimenti dell'autorità giudiziaria che prevedono tempi paritetici di cura e frequentazione degli stessi e il rilascio della casa familiare;
- f) persone legate da vincoli di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, anagraficamente conviventi da almeno un anno alla data di presentazione della domanda.

4.2. I termini di cui alle lettere d) ed f) del punto 4.1 non si applicano nei casi di soggetti affidati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e di ultrasessantacinquenni o invalidi o disabili affetti da minorazioni o malattie invalidanti che comportino una percentuale di invalidità permanente pari o superiore al 66%, riconosciuta ai sensi della normativa vigente, ovvero con grave handicap o patologia con prognosi a esito infausto.

4.3. Per i cittadini di Paese non appartenente all'Unione europea: sono considerati componenti del nucleo familiare i familiari regolarmente soggiornanti in Italia alla data di presentazione della domanda di assegnazione. Resta fermo il rispetto del requisito temporale di cui alla lettera f) del punto 4.1.

4.4. Agli avvisi pubblici sono ammessi a partecipare anche i **nuclei familiari di nuova formazione**: in tal caso, il nucleo deve essersi già costituito con atto di matrimonio o unione civile da non più di due anni o deve costituirsi, con le stesse modalità, prima della consegna dell'unità abitativa. Nel caso di nuclei familiari di nuova formazione non ancora costituiti, è necessario che siano indicati gli ISEE, in corso di validità, delle famiglie di provenienza di ciascuno dei componenti la famiglia di nuova formazione, nel rispetto di quanto previsto al successivo punto 5.1 lett. c) punti 1) e 2). Ai fini della valutazione del disagio economico è considerato l'ISEE con il valore minore.

4.5. Ai soli fini del calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), il nucleo familiare di riferimento è quello indicato all'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)".

5. Requisiti per la presentazione della domanda

5.1. Possono presentare domanda di partecipazione al presente Avviso i nuclei familiari che, alla data di presentazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti di accesso ai servizi abitativi pubblici:

- a) cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione europea ovvero condizione di stranieri titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo ai sensi del

decreto legislativo 8 gennaio 2007, n.3 (Attuazione della direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo) o di stranieri regolarmente soggiornanti in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale e che esercitano una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 40, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), ovvero di stranieri che, in base alla normativa statale, beneficiano di un trattamento uguale a quello riservato ai cittadini italiani ai fini dell'accesso ai servizi abitativi pubblici comunque denominati;

- b)** residenza anagrafica o svolgimento di attività lavorativa nella regione Lombardia alla data di presentazione della domanda;
- c)** indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare, calcolato con i criteri stabiliti dalla normativa statale di riferimento, non superiore a € 16.000,00 e valori patrimoniali, mobiliari ed immobiliari, del medesimo nucleo familiare determinati come di seguito indicato:
 - 1) per i nuclei familiari composti da un solo componente la soglia patrimoniale è determinata nel valore di euro 22.000,00;
 - 2) per i nuclei familiari con due o più componenti, la soglia patrimoniale è determinata nel valore di euro 16.000,00 + (€ 5.000,00 x il Parametro della Scala di Equivalenza [PSE])

Prospetto esemplificativo:

N. componenti maggiorenni	Valore PSE	Soglia patrimoniale (valore in €)
1	1	22.000,00
2	1,57	23.850,00
3	2,04	26.200,00
4	2,46	28.300,00
5	2,85	30.250,00
6	3,2	32.000,00

- d)** assenza di titolarità di diritti di proprietà o di altri diritti reali di godimento su beni immobili adeguati alle esigenze del nucleo familiare, ubicati nel territorio italiano o all'estero. È considerato adeguato l'alloggio con una superficie utile pari almeno ai valori indicati nella seguente tabella:

Superficie utile in mq*	Componenti nucleo familiare
45	1 - 2
60	3 - 4
75	5 - 6
95	7 o più
(*) Per superficie utile si intende la superficie calpestabile dell'alloggio, esclusa qualsiasi superficie accessoria	

- e)** assenza di precedenti assegnazioni di alloggi sociali destinati a servizi abitativi pubblici per i quali, nei precedenti 5 anni, sia stata dichiarata la decadenza o sia stato disposto l'annullamento, con conseguente risoluzione del contratto di locazione;
- f)** assenza di dichiarazione di decadenza dall'assegnazione di alloggi di servizi abitativi pubblici per morosità colpevole, in relazione al pagamento del canone di locazione

ovvero al rimborso delle spese. Trascorsi 5 anni dalla dichiarazione di decadenza dall'assegnazione, la domanda è ammissibile a condizione che il debito sia stato estinto;

- g) assenza di eventi di occupazione abusiva di alloggio o di unità immobiliare ad uso non residenziale o di spazi pubblici e/o privati negli ultimi 5 anni. Trascorsi 5 anni dalla cessazione dell'occupazione abusiva, la domanda è ammissibile a condizione che l'eventuale debito derivante dai danneggiamenti prodotti durante il periodo di occupazione o nelle fasi di sgombero sia stato estinto;
- h) non aver ceduto, in tutto o in parte, fuori dai casi previsti dalla legge, l'alloggio precedentemente assegnato o sue pertinenze in locazione;
- i) assenza di precedente assegnazione, in proprietà, di alloggio realizzato con contributo pubblico o finanziamento agevolato in qualunque forma, concesso dallo Stato, dalla Regione, dagli enti territoriali o da altri enti pubblici, sempre che l'alloggio non sia perito senza dare luogo al risarcimento del danno;

5.2. I requisiti di cui al punto 5.1 devono essere posseduti dal richiedente e, limitatamente a quanto previsto dalle lettere d), e), f), g), h) ed i), anche dagli altri componenti il nucleo familiare del richiedente, alla data di presentazione della domanda nonché al momento dell'assegnazione. I suddetti requisiti devono permanere in costanza di rapporto, fatto salvo quanto stabilito in ordine al limite ISEE per la permanenza e ai limiti dei valori patrimoniali mobiliari ed immobiliari.

5.3. Ai fini del rispetto del requisito di cui alla lettera d) del punto 5.1, nel caso di coniugi legalmente separati o divorziati in condizioni di disagio economico ai sensi dell'articolo 22, comma 4, della L.R. 16/2016, che, a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria, sono obbligati al versamento dell'assegno di mantenimento dei figli e non sono assegnatari o comunque non hanno la disponibilità della casa coniugale in cui risiedono i figli, anche se di proprietà dei medesimi coniugi o ex coniugi, non viene considerato il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento relativo alla casa coniugale in cui risiedono i figli.

6. Nuclei familiari in condizioni di indigenza

6.1. I nuclei familiari in condizioni di indigenza, di cui all'articolo 13 del R.R. 4/2017, sono quelli che presentano una condizione economica, risultante dall'ISEE, pari o inferiore a € 3.000.

6.2. Le assegnazioni riguardanti i nuclei familiari in condizioni di indigenza sono disposte nella misura del 20% delle unità abitative disponibili nell'anno solare, con riferimento all'articolo 4, comma 3, lettera c) del citato Regolamento, con arrotondamento all'unità superiore del numero di unità abitative derivante dall'applicazione della percentuale applicata.

Per le Aler, la percentuale del 20% si applica distintamente al numero delle unità abitative che si rendono disponibili nell'anno solare, relative a ciascun territorio comunale in cui sono localizzate.

6.3. Nel caso di assegnazione dell'unità abitativa, i servizi sociali comunali definiscono, insieme al nucleo familiare assegnatario, un progetto individuale finalizzato al recupero dell'autonomia economica e sociale, che preveda un percorso di supporto ed accompagnamento del nucleo indigente per il periodo di erogazione del contributo regionale di solidarietà di cui all'articolo 25, comma 2 della legge regionale 16/2016 e comunque fino a quando il nucleo familiare non abbia acquisito sufficiente autonomia economica e sociale.

7. Subentro nella domanda

Se, dopo la presentazione della domanda di assegnazione, si verifica il decesso del richiedente, subentrano nella domanda i componenti del nucleo familiare indicati nella medesima domanda, secondo il seguente ordine:

- a) coniuge; parte di unione civile ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 76/2016; convivente di fatto, ai sensi dell'articolo 1, comma 36, della legge 76/2016, anagraficamente convivente da almeno due anni alla data di presentazione della domanda;
- b) figli maggiorenni anagraficamente conviventi con il nucleo richiedente;
- c) parenti fino al terzo grado, anagraficamente conviventi da almeno un anno alla data di presentazione della domanda;
- d) affini fino al secondo grado, anagraficamente conviventi da almeno un anno alla data di presentazione della domanda.

8. Categorie diversificate per l'integrazione sociale

Secondo quanto previsto dall'articolo 23, comma 6, della L.R. 16/2016 ed al fine di assicurare l'integrazione sociale nell'assegnazione delle unità abitative, sono previste le seguenti categorie diversificate di nuclei familiari:

a) Anziani: nuclei familiari di non più di due componenti o persone singole che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto 65 anni, ovvero quando uno dei due componenti, pur non avendo tale età, sia totalmente inabile al lavoro ai sensi delle lettere a), b), c), del punto 4, delle condizioni familiari di cui all'Allegato 1, o quando uno dei due componenti abbia comunque un'età superiore a 75 anni; tali persone singole o nuclei familiari possono avere minori a carico;

b) Famiglie di nuova formazione: nuclei familiari da costituirsi prima della consegna dell'alloggio ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del Regolamento, ovvero costituitisi entro i 2 anni precedenti la data di presentazione della domanda;

c) Nuclei monoparentali: nuclei familiari di un componente, con un eventuale minore o più a carico;

d) Disabili: nuclei familiari nei quali uno o più componenti sono affetti da minorazioni o malattie invalidanti che comportano un handicap grave (art. 3, comma 3, legge 5 febbraio 1992, n. 104), ovvero una percentuale di invalidità certificata ai sensi della legislazione vigente o dai competenti organi sanitari regionali, pari o superiore al 66 per cento;

9. Criteri di valutazione delle domande – determinazione ISBAR

9.1 A seguito della compilazione della domanda da parte del nucleo familiare richiedente, la piattaforma informatica regionale determina, per ciascuna domanda, il punteggio dell'indicatore della situazione di bisogno abitativo (ISBAR) e individua, per il relativo nucleo familiare, l'eventuale appartenenza alla categoria diversificata per l'integrazione sociale di cui al precedente punto 8.

9.2 La determinazione del punteggio dell'indicatore della situazione di bisogno abitativo (ISBAR) è effettuata sulla base dei valori attribuiti alle condizioni familiari, abitative ed economiche, nonché alla durata del periodo di residenza, nella regione e nel comune dove è localizzata l'unità abitativa da assegnare, secondo quanto previsto ai punti 10,11,12 e 13 dell'Avviso.

9.3 Tali specifici valori sono sommati, nel rispetto dei criteri di compatibilità tra le diverse condizioni, come specificato ai successivi punti 10 e 11.

10. Condizioni familiari

Le condizioni di “Anziani”, “Famiglie di nuova formazione”, “Nuclei familiari di un componente, con un eventuale minore o più a carico” e “Altra categoria di particolare e motivata rilevanza sociale” non sono tra loro compatibili.

10.1 Anziani

Nuclei familiari di non più di due componenti o persone singole che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto 65 anni, ovvero quando uno dei due componenti, pur non avendo tale età, sia totalmente inabile al lavoro, ai sensi delle lettere a), b), c) del successivo punto 10.4, o abbia un'età superiore a 75 anni; tali persone singole o nuclei familiari possono avere minori a carico.	
a) Un componente con età maggiore di 65 anni e l'altro totalmente inabile al lavoro o maggiore di 75 anni	punti 12
b) Tutti con età maggiore di 65 anni	punti 9

10.2 Famiglie di nuova formazione

Nuclei familiari come definiti dal punto 4.4 del presente Avviso, da costituirsi prima della consegna dell'alloggio, ovvero costituitisi entro i due anni precedenti alla data della domanda. In tali nuclei possono essere presenti figli minorenni o minori affidati.	
a) Famiglia di nuova formazione con minori	punti 10
b) Famiglia di nuova formazione senza minori	punti 9

10.3 Nuclei familiari di 1 componente, con un eventuale minore o più a carico

Nuclei familiari di un componente, con un eventuale minore o più a carico	
a) Persona sola con uno o più minori a carico	punti 10
b) Persona sola	punti 9

10.4 Disabili

Nuclei familiari nei quali uno o più componenti sono affetti da minorazioni o malattie invalidanti che comportano un handicap grave (art. 3, comma 3, legge 5 febbraio 1992, n. 104), ovvero una percentuale di invalidità certificata ai sensi della legislazione vigente o dai competenti organi sanitari regionali	
a) Disabilità al 100% o handicap grave	punti 13
b) Disabilità dal 91% al 99%	punti 11
c) Disabilità dal 66% al 90%	punti 9

11. Condizioni abitative

La condizione di “Abitazione impropria” di cui al punto 11.1 lettera A non è compatibile con le altre condizioni abitative.

La condizione di “Rilascio alloggio” di cui al punto 11.2 non e’ compatibile con la condizione di “Coabitazione” di cui al punto 11.6

La condizione di “Genitore separato o divorziato” di cui al punto 11.3 non è compatibile con la condizione di “Rilascio Alloggio” di cui al punto 11.2

11.1 Abitazione impropria

A. Richiedenti che dimorano:	
A1. da almeno 6 mesi in locali non originariamente destinati alla residenza abitativa, anche di tipo rurale, ovvero in locali inabitabili ai sensi del Regolamento d’igiene del Comune o in altro ricovero procurato a titolo precario	punti 6
A2. temporaneamente negli alloggi di cui all’articolo 23 comma 13 della L.R. 16/2016 (servizi abitativi transitori)	punti 8
A3. in alloggi o strutture di tipo alberghiero, a carico di amministrazioni pubbliche	punti 5
A4. da almeno 1 anno presso strutture di assistenza o beneficenza legalmente riconosciute	punti 4

B. Richiedenti che risiedono in alloggio:	
B1. privo di servizi igienici interni o con servizi igienici interni non regolamentari (lavello, tazza e doccia o vasca) o privi di servizi a rete (acqua o elettricità o gas) oppure in alloggi per i quali sia stata accertata dall’ ATS la condizione di antigienicità ineliminabile con normali interventi manutentivi.	punti 3
B2. privo di impianto di riscaldamento (centralizzato o con caldaia autonoma), o con servizi igienici interni privi di aerazione naturale o meccanica, o in alloggi per i quali sia stata accertata dall’ ATS la condizione di antigienicità eliminabile con normali interventi manutentivi	punti 2,5
Le condizioni di cui alle lettere B1. e B2. devono sussistere da almeno 1 anno alla data di presentazione della domanda.	

11.2 Rilascio alloggio

A1. Nuclei familiari che debbano rilasciare l’alloggio a seguito di ordinanza, sentenza esecutiva o verbale di conciliazione, ovvero a seguito di altro provvedimento giudiziario o amministrativo, qualora sia stato già emessa dal Tribunale l’ordinanza di convalida dell’atto di rilascio dell’alloggio stesso e sia decorso al momento di presentazione della domanda il termine fissato per il rilascio, ovvero sia stato già notificato l’atto di precetto ai fini dell’esecuzione	punti 5
A2. Nuclei familiari che abbiano rilasciato l’alloggio da non più di un anno dalla data di presentazione della domanda a seguito di ordinanza, sentenza esecutiva o verbale di conciliazione ovvero a seguito di altro provvedimento giudiziario o amministrativo.	punti 4

11.3 Genitore separato o divorziato

Coniuge legalmente separato o divorziato in condizione di disagio economico corrispondente al limite ISEE per l’accesso ai servizi abitativi pubblici che, a seguito di provvedimento dell’Autorità giudiziaria, è obbligato al versamento dell’assegno di	
--	--

mantenimento dei figli e non è assegnatario o comunque non ha la disponibilità della casa coniugale in cui risiedono i figli, anche se di proprietà del medesimo coniuge. Il rilascio della casa coniugale in cui risiedono i figli deve essere avvenuto da non più di un anno alla data di presentazione della domanda	Punti 4
---	----------------

11.4 Barriere architettoniche/condizioni accessibilità

A. Richiedenti con presenza nel proprio nucleo familiare di uno o più componenti affetti da handicap, di cui alla definizione del punto 10.4 delle “Condizioni Familiari”, che abitino in un alloggio che, per accessibilità o per tipologia, non consenta una normale condizione abitativa (barriere architettoniche, mancanza di servizi igienici adeguati o di un locale separato per la patologia presente).	punti 7
B. Richiedenti, con presenza nel proprio nucleo familiare di uno o più componenti di cui alle definizioni dei punti 10.1 o 10.4 delle Condizioni Familiari”, che abitino con il proprio nucleo familiare in un alloggio che non è servito da ascensore ed è situato superiormente al primo piano.	punti 2

11.5 Sovraffollamento

Richiedenti che abitano con il proprio nucleo familiare da almeno un anno in:	
A. Alloggio che presenta forte sovraffollamento , vale a dire:	punti 2,5
- 3 o più persone in 1 vano abitabile = 17 mq	
- 4 o 5 persone in 2 vani abitabili = 34 mq	
- 6 persone in 3 o meno vani abitabili = 50 mq	

B. Alloggio che presenta sovraffollamento , vale a dire	punti 2
- 1 o 2 persone in 1 vano abitabile = 17 mq	
- 3 persone in 2 vani abitabili = 34 mq	
- 4 o 5 persone in 3 vani abitabili = 50 mq	
- 6 persone in 4 vani abitabili = 67 mq	
- 7 o più persone in 5 vani abitabili = 84 mq	

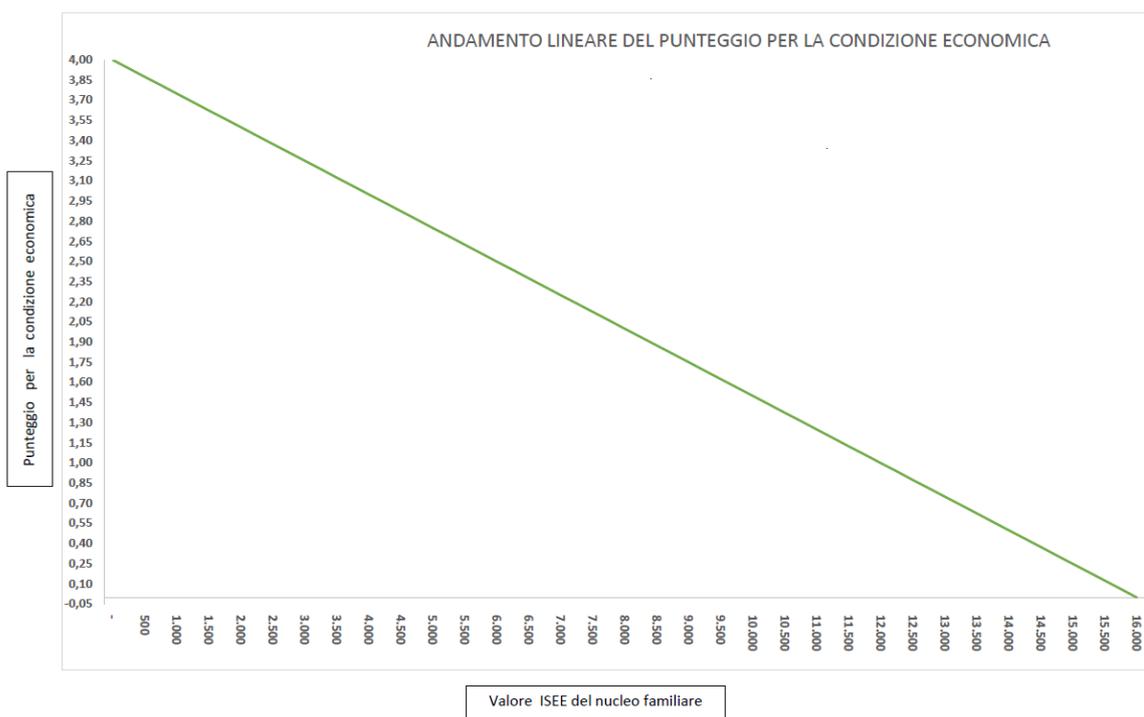
11.6 Coabitazione

Richiedenti che abitano con il proprio nucleo familiare in uno stesso alloggio e anagraficamente conviventi da almeno un anno con altro o più nuclei familiari	
a) Nuclei non legati da vincoli di parentela o di affinità	punti 1
b) Nuclei legati da vincoli di parentela o di affinità entro il quarto grado	punti 0,5

12. Condizioni economiche

Il punteggio per la condizione economica è determinato confrontando il valore di ISEE del nucleo familiare con il limite di ISEE fissato per l'accesso, e moltiplicando il risultato per il valore massimo che è attribuito alla condizione economica.

(Limite ISEE per l'accesso – valore ISEE del nucleo familiare) / (Limite ISEE per l'accesso) *
4)



13. Periodo di residenza

Il punteggio è riconosciuto in funzione del periodo di residenza del nucleo familiare nella regione Lombardia e nel Comune dove è localizzato l'alloggio per cui si presenta domanda. I due punteggi sono cumulabili.

Periodo di residenza nella Regione	Punti
– Maggiore di 5 e fino a 10 anni	3
– Maggiore di 10 e fino a 15 anni	4,5
– Maggiore di 15 anni	6,5

Periodo di residenza nel Comune	Punti
– Fino a 2 anni	1
– Maggiore di 2 e fino a 4 anni	2
– Maggiore di 4 e fino a 7 anni	3,5
– Maggiore di 7 e fino a 10 anni	5,5
– Maggiore di 10 anni	8

14. Formazione e pubblicazione della graduatoria

- 14.1 Le graduatorie, distinte per ente proprietario e riferite a ciascun territorio comunale sono formate ordinando le domande dei nuclei familiari secondo il punteggio decrescente dell'indicatore della situazione di bisogno abitativo (ISBAR).

- 14.2 Nel caso di domande con pari punteggio dell'indicatore della situazione di bisogno abitativo (ISBAR), la posizione in graduatoria è determinata in base ai seguenti criteri, in ordine di priorità:
- a) maggiore durata del periodo di residenza sul territorio regionale;
 - b) punteggio della condizione di disagio familiare più elevato;
 - c) punteggio della condizione di disagio abitativo più elevato;
 - d) punteggio della condizione di disagio economico più elevato.
- 14.3 Nel caso in cui il nucleo familiare indichi più unità abitative, anche di proprietari differenti, localizzate nei comuni di residenza o lavoro, riferiti allo stesso ambito territoriale (Piano di Zona di cui all'art. 18 della l.r. 12 marzo 2008, n. 3), presenta una sola domanda. Se le unità abitative sono localizzate in ambiti territoriali diversi il nucleo familiare presenta due domande.
- 14.4 Entro 5 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, gli enti proprietari delle unità abitative di cui al relativo avviso pubblico, ciascuno per le proprie unità abitative, formano e approvano le graduatorie provvisorie, di rispettiva competenza, distinte per territorio comunale.
- 14.5 In ciascuna delle graduatorie, per ogni domanda è riportato il punteggio dell'indicatore della situazione di bisogno abitativo (ISBAR) e le preferenze espresse in ordine alle unità abitative disponibili, nonché l'indicazione dell'eventuale appartenenza ai nuclei familiari in condizioni di indigenza.
- 14.6 Le graduatorie provvisorie sono pubblicate immediatamente nella piattaforma informatica regionale, all'albo pretorio del Comune, per le unità abitative di proprietà comunale, e nei siti istituzionali degli enti proprietari.
- 14.7 Avverso le graduatorie provvisorie il richiedente può, entro 15 giorni dalla loro pubblicazione all'albo pretorio del Comune o sui siti istituzionali delle Aler, presentare all'ente proprietario la richiesta di rettifica del punteggio per il riconoscimento dell'invalidità civile, che sia stata conseguita all'esito di un procedimento avviato prima della scadenza del termine di presentazione della domanda di assegnazione, e del cui esito l'interessato sia venuto a conoscenza successivamente alla chiusura dell'avviso.
- 14.8 L'ente proprietario decide sull'istanza di rettifica del punteggio, di cui al punto 14.7, mediante provvedimento espresso, entro 15 giorni dalla relativa presentazione. Decorso tale termine, in mancanza di un provvedimento espresso dell'ente proprietario, l'istanza si intende accolta e le graduatorie provvisorie diventano definitive.
- 14.9 In assenza di presentazione di istanze di rettifica del punteggio, di cui al punto 14.7, le graduatorie provvisorie diventano definitive decorsi 15 giorni dalla data della loro pubblicazione.
- 14.10 Le graduatorie definitive sono pubblicate, nei successivi 5 giorni, nella piattaforma informatica regionale, all'albo pretorio del Comune, per le unità abitative di proprietà comunale, e nei siti istituzionali degli enti proprietari.

15. Modalità di assegnazione

- 15.1 L'assegnazione della singola unità abitativa è effettuata dall'ente proprietario a partire dalla domanda, in graduatoria, dei nuclei familiari in condizioni di indigenza con il punteggio dell'indicatore di bisogno abitativo più elevato, con priorità per quelli residenti nel comune dove è ubicata l'unità abitativa, nel rispetto del limite di cui all'articolo 13 comma 3 del

regolamento regionale 4/2017 e, successivamente, nell'ordine della graduatoria di cui all'articolo 12, comma 3 del citato regolamento.

- 15.2 Nel caso in cui il nucleo familiare sia posizionato su più di un'unità abitativa dello stesso ente proprietario, la scelta dell'unità abitativa da assegnare è effettuata dall'ente proprietario al fine di garantire l'integrazione sociale di cui all'articolo 14 del regolamento.
- 15.3 L'ente proprietario, nella piattaforma informatica regionale, dà atto dell'avvenuta assegnazione dell'unità abitativa, al fine di consentire la cancellazione della domanda se presente nella graduatoria di altri enti.
- 15.4 Al fine di evitare fenomeni di abusivismo, qualora si rendano disponibili unità abitative dopo la pubblicazione dell'avviso, l'ente proprietario può proporre l'assegnazione delle medesime unità abitative ai nuclei familiari in ordine di graduatoria fino all'approvazione della graduatoria definitiva relativa all'avviso successivo.

16. Canone di locazione

Il canone di locazione delle unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici è stabilito dall'art. 31 della legge regionale 27/2009.

17. Controlli

L'Amministrazione comunale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 e seguenti del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, procederà ad "effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del citato DPR".

Ferma restando la responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante ed i componenti il suo nucleo familiare decadono dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Nel provvedimento di annullamento dell'assegnazione di un alloggio, verrà stabilito il termine per il rilascio dello stesso non eccedente i sei mesi.

18. Trattamento dati personali

Il trattamento dei dati personali avverrà in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101.